

Quattro miliardi per mettere al sicuro i nostri figli

● Ottomila cantieri aperti per realizzare il piano del governo sull'edilizia scolastica. E ora arriva l'Anagrafe degli edifici

Federica Fantozzi

Quattro miliardi di euro stanziati nel biennio 2014-2015 per l'edilizia scolastica. Ottomila cantieri attivi per costruzione e ristrutturazione di scuole, di cui 2.777 aperti in questo biennio, più altri 12mila per piccoli interventi di manutenzione. Mil-trecento cantieri che stanno per cominciare approfittando della pausa estiva: finanziati grazie ai mutui della Banca europea degli investimenti (Bei) di 900 milioni a favore di **Regioni** e Comuni, sono da appaltare entro ottobre.

Intanto, ieri si è chiuso il bando che sblocca il Patto di Stabilità liberando per i sindaci un "tesoretto" tra 20 e 40 milioni, destinati alla sicurezza dei plessi per quest'anno. E nelle prossime settimane il ministero dell'Istruzione varerà l'attesa anagrafe degli edifici scolastici, a cui mancano soltanto i dati di un pugno di **regioni**: un maxi-censimento che dovrebbe finalmente mappare la situazione dell'intero territorio italiano. Mentre il protocollo Kyoto mette a disposizione degli stessi enti locali 350 milioni con mutui agevolati per l'efficientamento energetico, vale a dire infissi e isolamento delle pareti. Domande da presentare entro 90

giorni.

Il piano del governo

E' il piano del governo per l'edilizia scolastica, funestata negli anni da crolli, incidenti e chiusure obbligate di aule pericolanti. Un settore cruciale, storicamente delicato, al quale il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha dedicato un passaggio significativo del suo discorso di insediamento: «Garantire la Costituzione significa garantire il diritto allo studio dei nostri ragazzi in una scuola moderna in ambienti sicuri». Un settore che, dal boom edilizio degli anni Sessanta in poi, si è rivelato anche per colpa di materiali scadenti e affari opachi, un pozzo senza fondo di appalti e burocrazia. Incapace, finora, di risolvere le difficoltà di un Paese dove una scuola su tre è a rischio. Nell'aprile scorso l'ultimo caso: in una primaria di Ostuni, nel Brindisino, un pezzo di soffitto piomba addosso alla classe ferendo due bambine e una maestra. Nonostante l'edificio fosse stato inaugurato quattro mesi prima, dopo quattro anni di lavori costati un milione e mezzo di euro. In un incidente analogo dal 2008, in un liceo di Rivoli nel Torinese è morto un ragazzo di 17 anni, Vito Scafidi, e i familiari sono stati appena risarciti con due milio-

ni di euro. Una somma molto alta, ben oltre le consuete tabelle, e una sentenza che forse diventerà un precedente, perché secondo i giudici la giovane vittima «è un emblema nella coscienza collettiva dell'insicurezza nell'edilizia scolastica». Ovvero, rappresenta quello che tutti noi, in un angolo dei nostri pensieri, ci chiediamo accompagnando i figli a scuola, un luogo che dovrebbe essere sinonimo di sicurezza, benessere, accudimento.

Ambiente e innovazione

Anche il disegno di legge sulla riforma scolastica, che dopo l'approvazione al Senato tornerà a Montecitorio a luglio, prevede 300 milioni di euro su questo versante. Obiettivo: inno-

vazione tecnologica e architettonica. E 40 milioni per la diagnostica di 8mila istituti dal Piemonte alla Sicilia: vale a dire un'analisi dello stato di salute di intonaco e controsoffitti. Impresa non proibitiva: il costo medio è intorno ai 5mila euro. Torna anche la possibilità - introdotta l'anno scorso - per i contribuenti di destinare l'8 per mille agli interventi urgenti. Prevista anche una graduatoria unica di tutti i progetti. Per sveltire le procedure, dato che ai pro-

grammi statali si affiancano le competenze regionali e la proprietà quasi sempre comunale dei plessi.

Cabina di regia

E proprio per coordinare gli interventi nel settore, insieme al ministro per l'Istruzione e, ove necessario, alla Protezione Civile, Palazzo Chigi ha istituito a maggio scorso una cabina di regia, guidata da Laura Galimberti con il compito non solo di monitorare gli interventi e razionalizzare la gestione dei fondi, ma anche velocizzare i tempi ed evitare una certa "stanchezza" dei lavori. La struttura, denominata "Italia Sicura", funge già da "sportello" per mappare il territorio, edificio per edificio, con l'ammontare dei finanziamenti ricevuti e lo stato di avanzamento dei lavori. Progetti appena iniziati o già conclusi, come il polo "Onorevole Visentin" a Paese in provincia di Treviso: primaria e medie per quattrocentocinquanta bambini, costata tre milioni di euro, costruita ex novo e inaugurata l'anno scorso al posto delle vecchie elementari troppo vicine a una pericolosa superstrada. Laboratori, informatica, pista di pattinaggio e campo da pallavolo. E un impianto fotovoltaico che garantisce l'auto-

sufficienza elettrica. Oppure l'istituto comprensivo di via Vicenza ad Olbia, sostanzialmente ristrutturato con 600mila euro. «La prospettiva

spiega Galimberti - è arrivare a una nuova progettazione che favorisca una nuova didattica». Sotto il profilo procedurale, significa premiare nelle graduatorie progetti definitivi ed esecutivi. Ma anche vincolare gli stanziamenti all'apertura del cantiere: niente più soldi in anticipo. E implica un diverso modello di scuola. «Materiali innovativi come il legno, leggeri, riciclabili e antisismici. E spazi aperti alla città come palestre concesse alle associazioni sportive nel pomeriggio, giardini fruibili per gli anziani, biblioteche come servizio per il quartiere».

Controlli

Ma che succede se, dopo aver ricevuto i fondi, i lavori vengono fatti male, come nel caso di Ostuni o in altri dall'esito meno drammatico ma altrettanto inefficace? I controlli, spiega Galimberti, sono quelli normalmente previsti dalla legge per gli appalti pubblici. Il ministero e l'unità di Palazzo Chigi hanno poi attivato

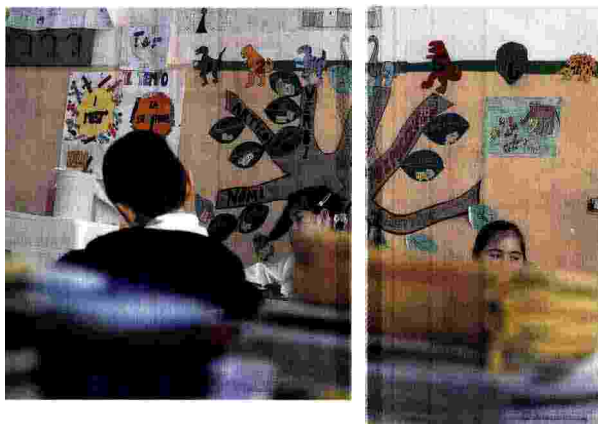
una task force che verifichi a campione l'attuazione degli interventi. Un feed back che è in funzione per Calabria, Sicilia e Campania, e da quest'estate sarà esteso a Lazio, Lombardia, Puglia e Basilicata. Raccontano che la squadra si è appena occupata della vicenda dell'istituto tecnico Caso di Piedimonte Matese, in provincia di Caserta. Salito alla ribalta come peggior scuola d'Italia secondo il rapporto di Cittadinanzattiva: buchi nel tetto, stracci per terra quando piove, pareti trapanate per consentire vie di fuga all'umidità. Ma nella regione, le scuole chiuse o gravemente danneggiate sono diverse.

I numeri

Ecco i numeri esatti del governo: 8122 i cantieri monitorati, 2746 dei quali sono stati aperti quest'anno. Settecento sono stati chiusi sempre nel 2014-2015, mentre altri 3.303 dovranno farlo entro dicembre: 1667 per fondi europei da rendicontare entro quella data, 1636 finanziati dal Cipe. Tra cui 1660 gli interventi per motivi ambientali. Un intervento massiccio e articolato costato circa quattro miliardi, tra fondi europei, mutui agevolati, blocchi mirati del patto di Stabilità e altri stanziamenti.

Una task force verificherà a campione l'attuazione degli interventi

A coordinare i lavori sarà «Italia sicura» struttura istituita a Palazzo Chigi



Pensieri e colori in una classe elementare
 FOTO: MASSIMO DI NONNO/BUE-NAVISTA

Operazione sicurezza

Tutte le cifre

7,8

milioni

E' il totale degli studenti delle scuole italiane secondo i dati forniti dal miur e relativi al 2013. Il 10% è straniero

8644

scuole

Sono le istituzioni scolastiche pubbliche per un totale di 366 mila classi suddivise in 41.483 sedi. La fonte è ancora il Miur

4

miliardi

I finanziamenti complessivi stanziati nel biennio 2014 e 2015 per l'edilizia scolastica

8122

cantieri

I lavori monitorati dal sito di Italia Sicura attualmente aperti per sicurezza e sostenibilità energetica

1300

interventi

I cantieri che apriranno entro il 2015, finanziati con 905 milioni di euro attraverso mutui a tasso agevolato della Bei

700

completati

I cantieri che sono stati chiusi nel corso del biennio 2014-2015, mentre 2777 sono quelli che sono stati aperti durante lo stesso periodo

40

milioni di euro

Il "tesoretto" massimo sbloccato dal patto di stabilità per i comuni e vincolato alla sicurezza, per il quale si è chiuso ieri il bando di partecipazione.

350

protocollo Kyoto

Sono questi i milioni di euro messi a disposizione degli enti locali grazie a mutui agevolati per l'efficientamento energetico

30%

scuole a rischio

Secondo le stime più recenti, una scuola su tre sul territorio italiano è a rischio di danneggiamenti o crollo

6

regioni

Mancano ancora i dati di sei regioni per completare l'anagrafe degli edifici scolastici, ma la maxi mappatura è quasi pronta